

Avviso pubblico del Ministero del Turismo SUL FONDO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 607 DELLA LEGGE 29 DICEMBRE 2022, N. 197, DESTINATO A FINANZIARE PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DEI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI, CLASSIFICATI DALL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA COME COMUNI A VOCAZIONE TURISTICA, AL FINE DI INCENTIVARE INTERVENTI INNOVATIVI DI ACCESSIBILITA', MOBILITA', RIGENERAZIONE URBANA E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE.



Progetto STELLA

Documento fotografico

Il progetto STELLA è presentato da due Comuni della Sabina (Lazio): Torri in Sabina (capofila) e Vacone. Entrambi fanno parte dell'Associazione dei Comuni SER.A.R. costituita nel 2007 e del Consorzio dell'Agro Foronovano. SER.A.R. è un'Associazione che opera a 360 gradi per lo sviluppo locale dei Comuni della Sabina (www.associazioneserar.it). Il Consorzio dell'Agro Foronovano è un Consorzio costituito precedentemente per raccogliere e valorizzare il patrimonio archeologico di 17 Comuni che ruotano intorno alla località Vescovio (una frazione di Torri in Sabina) dove una volta sorgeva il Municipio romano di Forum Novum intorno al quale ruotavano tutte le residenze che ora sono presenti nei 17 Comuni che sono stati istituiti. Il Consorzio a Vescovio aveva la disponibilità di una palazzina data in gestione dall'Ente Provincia e al suo interno aveva allocato gli uffici e molti reperti archeologici provenienti dagli scavi effettuati nelle diverse aree archeologiche dei luoghi limitrofi.

Criticità sopraggiunte per il patrimonio archeologico

Il Consorzio si è andato perdendo, la palazzina con gli uffici e il museo, è stata abbandonata e invasa dalle erbacce, il presidente è dimissionario da tempo e la Provincia intende riprendersi la palazzina e venderla per fare cassa, alcuni Comuni già hanno disdetto la loro partecipazione al Consorzio.





Il primo obiettivo del progetto Stella è quello di salvare il patrimonio archeologico che è abbandonato nella palazzina e portarlo in una sede diversa, al centro del borgo storico di Torri in Sabina in una palazzina di proprietà del Comune che, dopo una attività di consolidamento delle fondamenta (i lavori cominciano a breve e finiscono nel primo trimestre del 2024) sarà disponibile per ospitare il museo e gli uffici di coordinamento del nuovo organismo che sarà costituito per lo sviluppo del Turismo archeologico. Il primo piano dello stabile sarà a disposizione della struttura e sarà allestito per mostrare i reperti disponibili, ma anche per mostrare l'intero patrimonio archeologico presente nei 17 Comuni, mediante l'uso di tecnologie adeguate. Le stanze che saranno destinate allo scopo state già utilizzate da Associazioni sociali del territorio e richiedono pochi interventi infrastrutturali perché sono già dotati di impianti di illuminazione, di raffreddamento, di bagni, con accorgimenti per l'accoglienza anche di persone con alcune inabilità motorie.



Vacone, che è il secondo Comune che aderisce al progetto, dispone di una villa romana che da anni viene curata dagli Amministratori locali e dalle Università inglesi che ogni anno allargano l'area degli scavi e fanno sempre nuove scoperte. La particolarità di questa villa è data dal fatto che essa conteneva un vero e proprio opificio dove si raccoglievano il frutto dell'agricoltura locale e si lavorava, soprattutto olio. Purtroppo l'area è scarsamente protetta per cui ogni anno dopo gli scavi, le aree vengono ricoperte di terra per evitare che qualcuno di porti via i preziosi mosaici che formano la pavimentazione della villa.



Il secondo obiettivo del progetto Stella è quello di rendere sicuro il luogo recintandolo più adeguatamente e mettendoci una struttura di videosorveglianza che consenta di controllare eventuali ingressi abusivi. Inoltre si conta di costruire delle passerelle per portare i turisti ad ammirare i mosaici e delle coperture per proteggerli dalle intemperie. Diversi studi mostrano come potrebbe trasformarsi l'area così da renderla turisticamente fruibile tutto l'anno. Il progetto prevede di costruire passerelle, coperture e punti di illustrazione didattica.



Da Vescovio, che costituisce il "centro Stella" del patrimonio archeologico dei 17 Comuni, si dipartono diversi sentieri. Un progetto attivato dalla Segreteria SER.A.R. che ha preso il nome di F.A.S.T. (Filiera Accoglienza Slow Tourism), ha consentito di individuare e rappresentare su un'apposita guida (la Carta dei Sentieri della Sabina Tiberina) ben 15 sentieri slow che si possono percorrere a piedi o in bicicletta. Una segnaletica distribuita sul territorio, nei punti nevralgici, collegata con QRCode con un sito web, consente ai turisti di orientarsi e di conoscere cosa c'è da vedere in loco.

Come tutti i sentieri essi vanno regolarmente mantenuti e resi sicuri e agibili con regolarità.

Il terzo obiettivo del progetto Stella è quello di rendere agibile, anche a fini dimostrativi, il percorso che segue il letto del fiume Aia e che collega Vacone a Vescovio passando per il borgo medievale di Rocchette, che è un'altra frazione del Comune di Torre in Sabina, in parte disabitato, ma di grande fascino e attrattiva turistica. Per rendere agibile il percorso, che è lungo 14 Km, vanno pulite entrambe le sponde e ripristinate le staccionate di contenimento. Lungo il percorso vanno poi allocati pannelli illustrativi della ricca vegetazione fluviale del luogo e rappresentata la fauna che ci vive, così da renderlo un percorso di grande attrattiva per il turismo attento agli aspetti ambientali.



Il turismo, quello attratto dalla storia e dalla cultura, quello scolastico, quello attento ai temi ambientali e quello sportivo, trova in Sabina un luogo ideale per soddisfare le proprie attese. La vicinanza a Roma e all'aeroporto di Fiumicino lo rendono facilmente raggiungibile. Esso però va raggiunto con intelligenza e selettività per evitare "il fuori porta". Da un altro canto il sistema di accoglienza deve rispondere ad una domanda che si vuole sollecitare, nella sua diversificazione e caratterizzazione.

Su questo piano si può contare su tre Reti che SER.A.R. ha contribuito a far nascere e a consolidarsi sia come Reti a sé stanti che come reti interdipendenti.

Esse sono: la Rete delle Imprese della Sabina, la Rete delle Proloco e la Rete dei Centri Anziani. A queste Reti si aggiunge la Rete delle Scuole e la Rete delle Università.

Lo Statuto della Rete d'Imprese della Sabina prevede in modo formale il rapporto con SER.A.R. che ne ha supportato la costituzione.

Sul piano degli strumenti di marketing territoriale il territorio può godere di un portale web di marketing territoriale (<http://www.marketing.territoriale.it>) e di un laboratorio di Marketing territoriale posto nel Comune di Montebuono, che è un Comune limitrofo ai primi due (Torri e Vacone).

Il quarto obiettivo del progetto Stella è dunque quello di aggiornare il portale web di marketing territoriale e di rendere la nuova versione interoperabile con quello del Ministero del Turismo, effettuare una sistemazione del laboratorio di Montebuono e implementare gli strumenti social per facilitare il rapporto con il turismo e il turismo potenziale da intercettare.



Il Turismo slow di nutre del rapporto che il turista stabilisce con i membri della comunità che incontra. Se il rapporto è buono, genuino, naturale e , in qualche modo anche affettuoso, il turista ne riporta una valutazione positiva e promuove il luogo dove è passato con maggiore efficacia di quanto possano fare gli strumenti formali di Comunicazione.

SER.A.R. ha già lavorato per rendere consapevoli le comunità locali di questi principi coinvolgendole in attività di progettazione partecipata. Da questo tipo di operazione che si rifà alla metodologia della "Formazione-Intervento" è stata scoperta la variante della Via di Francesco sul percorso tiberino.

Il quinto obiettivo del progetto Stella è quello di consolidare e allargare il coinvolgimento delle altre comunità locali oltre a quelle già coinvolte (Imprese, Proloco, Centri Anziani) nel processo di consapevolizzazione del ruolo da esercitare nei riguardi del turismo slow organizzando manifestazioni musicali all'interno delle aree archeologiche così da accrescere la conoscenza del loro valore da parte dei cittadini comuni. Al riguardo si conta di organizzare un festival delle bande musicali municipali dei Comuni Sabini per poi allargare la partecipazione a bande musicali di altri paesi, fino a costituire un ritrovo di importanza internazionale. Un esempio è dato dalla banda musicale cittadina del Garda. La prima manifestazione si effettuerà nel 2024 nell'area prospiciente l'area archeologica di Vescovio. Negli anni successivi, la manifestazione si potrà spostare in aree archeologiche diverse per dare visibilità e fama a

tutte. Non escludiamo la possibilità di utilizzare **l'approccio di Faro** organizzando le "camminate patrimoniali" che servono a far comprendere ai cittadini che loro sono i proprietari del patrimonio territoriale e pertanto è loro dovere proteggerlo e valorizzarlo. Sotto si vedono gli spazi a Vescovio dove fare la prima manifestazione.



La cultura tuttora diffusa sul territorio sabino è però ancora quella di qualificare l'offerta invece che intercettare la domanda turistica.

Il sesto obiettivo del progetto Stella è quello dunque di monitorare il turismo che frequenta il territorio, ciò anche per verificare attraverso gli indicatori prescelti il risultato raggiunto dalle azioni perseguite. Inoltre si prevede di incontrare coloro che sono capaci di influenzare le scelte di movimentazione del turismo che il territorio intende attrarre. Si useranno pertanto dei processi di progettazione partecipata per progettare la presenza dell'offerta del turismo archeologico della Sabina in alcune Fiere significative: la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico (BMTA) che si tiene a Paestum ogni anno (da 15 anni) e la Fiera sul Turismo scolastico, che si tiene a Pompei ogni anno (B.I.T.U.S.). Considerato che queste Fiere sono entrambe in autunno, la progettazione si effettuerà nel primo trimestre del 2024 e del 2025.

I sei obiettivi vanno perseguiti sotto una regia che coordina i vari interventi, ne misura i risultati e attualizza i processi in relazione alla reazione del contesto d'azione.

Il settimo obiettivo del progetto Stella è dunque proprio quello di rivedere le strutture associative esistenti, costituire un Comitato Guida di valenza territoriale, ma che contenga anche competenze e ruoli istituzionali diversi: la Soprintendenza, il Dipartimento Turismo della Regione Lazio, le DMO, ammesso che queste vengano finanziate, ecc. In questo quadro si inserisce anche l'attività necessaria ad attualizzare l'applicazione del modello dell'Organizzazione Territoriale applicato nel contesto locale, recuperando il rapporto con le altre organizzazioni che hanno stipulato un Protocollo d'Intesa con i Comuni di SERAR negli anni passati.

